Anno XLI — Lunedì 6 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 107

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I RINNEGATI

Formidabile battaglia stanno combattendo gli italiani di Trieste e dell'Istria contro le forze coalizzate, tenaci nemiche del nome italiano, per le elezioni dei deputati al Parlamento di Vienna.

Il Governo austriaco che è alla testa, anzi fa vivere e alimenta queste forze nemiche, gioca una suprema carta per ricostituire la compagine dello Stato, minacciata dalle aspre questioni di razza. E rimette in onore la politica che aveva seguito nel Lombardo-Veneto prima del 1866; cioè si serve delle plebi che fa eccitare ed ubbriacare per combattene la borghesia liberale.

E' sempre la politica borbonica, che Casa d'Asburgo da secoli prosegue contro gli italiani: la politica della corruzione e del terrore.

Ma ciò che è più triste, che fa salire al volto le fiamme dell'indignazione e della vergogna è il fatto, che questa Casa di Principi — contro la quale la Nemesi storica, giustiziera quasi sempre immancabile, pare si sia arrestata — può avere i principali strumenti di lotta contro gli italiani in gente italiana.

Non sono più gli stessi mezzi: una volta, prima del 66, l'Austria si serviva dei giornalisti e di pochi politicanti per la sua guerra. Ora ha un partito politico a sua disposizione: i socialisti italiani di Trieste sono i più accaniti avversari della nazionalità italiana.

Sentite che cosa scrive oggi il corrispondente viennese del *Carlino*: — « Difatti proprio i socialisti, non esclusi quegli italiani di Trieste, si unirono ai croati e al Governo, per soffocare gli italiani della Dalmazia. Ed è ben doloroso che i socialisti del Regno non abbiano ancora sconfessato questi loro compagni, che disonorano il nome italiano. »

Ma che sconfessato! Ma se l'*Avanti* di iersera pubblica una lettera da Trieste, in cui si vituperano i liberali italiani e si mena il vanto di aver cantato indisturbati tutta la notte l'Internazionale e l'Inno dei Lavoratori. Sfido! Cantavano per conto della polizia imperiale regia e di quell'astuto servitore di Casa d'Austria che è il principe Hohenlohe, governatore di Trieste.

L'Italia è certamente avviata a più luminosi destini; ma di essi non si vedrà l'aurora finchè sarà contristata da questi rinnegati, che speculano sulla credulità della povera gente, sulle paure dei ministri e delle banche, sulla debolezza, che talora pare viltà, dei nuovi italiani, i quali sembrano venire non dalla generazione dei forti liberatori, ma da una generazione di abati d'Arcadia stimpellatori di canzonette. E' possibile che ciò duri?

y

L'insegnamento religioso discusso alla Camera

Roma, 5. — Nella seduta di sabato cominciò la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Al banco del Governo siedevano i ministri Rava, Giolitti e Mirabello.

Parla *Bertolini* lungamente, e attentamente ascoltato. E' contro l'avocazione della scuola allo Stato. Accenna a varie riforme finanziarie e didattiche per trarre il miglior partito possibile dai maestri e dalle scuole così come sono. Fra altro vorrebbe limitato l'orario a tre ore compensando con un aumento dei giorni di scuola. Dà lode al presidente del Consiglio per avere in occasione della legge sul mezzogiorno manifestato apertamente la sua opposizione all'avocazione della scuola allo Stato.

Nitti: Il presidente del Consiglio fece allora una questione di opportunità, ma non espresse il suo pensiero in merito.

Giolitti credo di averlo espresso abbastanza chiaramente.

Bertolini entra nel merito della mozione Bissolati ed è spesso interrotto dall'Estrema; patrocina l'insegnamento religioso nelle scuole.

Sichel: Allora bisogna fare il posto anche al rabbino e al pastore evangelico.

Marcora domanda a Bertolini se non crede di rinviare questa parte del suo discorso a quando si discuterà la mozione Bissolati.

Bertolini non rinuncia a esporre le sue conclusioni in materia. Gli parrebbe pusillanimità il non farlo. Ritiene che bisogna avere il coraggio di risolvere la questione per legge, rispettando la libertà di coscienza e non imponendo la competenza confessionale alle pubbliche autorità, ma tenendo conto delle opinioni e dei sentimenti della gran maggioranza della popolazione (*commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

L'insegnamento religioso non sia obbligatorio nè per gli alunni nè per i maestri. Quando la maggioranza dei padri di famiglia lo richiede, il Consiglio comunale deliberi se intende farlo impartire a spese municipali nell'aula scolastica fuori dell'orario regolamentare da apposita persona. Ove il Consiglio deliberi contrariamente, un comitato eletto dai richiedenti provveda in quegli stessi modi nella stessa aula scolastica ma sostenendo la spesa (*commenti*). Nelle obiezioni che si faranno a tale proposta, conviene aver presente che non mai la questione potè essere risolta in modo da contentar tutti: credenti e miscredenti (*vivissime approvazioni*).

Seguono lunghi commenti nell'aula, fino a che il presidente non ha tolto la seduta. In un gruppo del centro, discutono animatamente gli on. Bertolini e Nitti.

Fusinato e Morpurgo nella commissione di riforma alla legge sull'emigrazione

Roma, 5. — A far parte della Commissione parlamentare nel disegno di legge « modificazioni alla legge sull'emigrazione » gli uffici della Camera nominarono gli onorevoli Fusinato e Morpurgo.

Il monumento a Rosano

Aversa, 5. — Oggi alla presenza del Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e del ministro Schanzer fu qui inaugurato un ricordo marmoreo dell'avvocato Rosano, di cui si ricorda il tragico suicidio mentre era ministro nel precedente gabinetto Giolitti.

Il ministro Schanzer, dopo avere accennato alle qualità di Pietro Rosano come illustre avvocato, come oratore, e come deputato prosegue notando che la presenza dell'on. Giolitti all'odierna cerimonia non è soltanto una novella prova di quella fedeltà alle amicizie che è fra le qualità più belle del Presidente del Consiglio, ma ha pure un significato più ampio ed elevato, quello di una rivendicazione della figura morale di Pietro Rosano che cadde vittima di un'aggressione feroce ed incivile, e di un ammonimento ai meridionali di portare maggiore rispetto ai loro uomini più eminenti e maggiore spirito di temperanza nelle lotte politiche che non debbono degenerare in selvaggie esplosioni di odi e di vendette.

Conchiudendo addita la concordia di intenti che per fortuna d'Italia stringe in un sol fascio le forze settentrionali e meridionali, nel radioso ideale di una patria forte, prospera e felice.

Viene poscia scoperta la lapide decretata dal Consiglio Comunale a ricordo della visita di Giolitti. Il Sindaco pronuncia brevi parole e Giolitti lo ringrazia.

La Giunta Comunale offre in fine all'on. Giolitti una pergamena miniata riproducente la deliberazione consigliare che conferisce all'on. Giolitti la cittadinanza onoraria. Giolitti ringrazia e prega il Sindaco di rendersi interprete presso la cittadinanza della sua riconoscenza per l'affettuosa accoglienza.

Indi assieme con Schanzer ripartì per Roma.

Le memorie di un vecchio giornalista

Roma, 5. — La *Tribuna* annuncia che è a Roma *Folchetto*, al secolo Capponi, l'antico corrispondente parigino della *Perseveranza* e della *Tribuna*. Egli si trova a Roma per attendere alla stampa dei suoi ricordi che per l'interesse dell'argomento, oltre che per l'arguzia dello scrittore, sono destinati a sicuro successo.

La commemorazione della partenza dei mille da Quarto e quella di Nino Bixio

Genova, 5. — Stamane, alle ore 9, sopra sei vetture di gala partirono per Quarto le rappresentanze del Municipio, della Provincia, dell'Università e del Governo, per recare allo storico scoglio una corona di bronzo. Li attendevano i rappresentanti dei Municipi di Quarto e Nervi, i reduci dei mille, Castellini, Cocchella, alla testa di un manipolo di reduci e garibaldini.

Il monumentino che si erge sullo scoglio è adorno delle corone dei Municipi, della Confederazione Operaia, dei reduci garibaldini.

Alle ore 16 nell'aula magna dell'Università il colonnello Carlo Sclavo parlò dinanzi all'affollatissima riunione commemorando Nino Bixio sul quale egli ha fatto speciali studi e del quale ha potuto consultare a lungo il *Notes* scritto durante la spedizione dei Mille.

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 5:

Quest'oggi alle ore 3 e mezzo pom. si è radunato il consiglio comunale per trattare diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Erano presenti 12 consiglieri e la seduta era presieduta dal Sindaco sig. Angelo Michelloni.

Per primo venne approvato il verbale della precedente adunanza e quindi si passò al primo oggetto:

1. Ratifica deliberazione Giunta 22 marzo p. p. per prelevamento fondi.

Approvato ad unanimità.

2. Ratifica deliberazioni d'urgenza della Giunta: *a*) 30 novembre 1906 sul bilancio preventivo 1907; *b*) 7 dicembre 1906 sulla maggiore spesa per il lavatoio di Ceresetto; *c*) 21 gennaio 1907 sull'espropriazione di fondo per gli edifici scolastici.

Approvato all'unanimità.

3 Comunicazione della deliberazione 20 ottobre 1906 della Giunta Provinciale Amministrativa, in merito al riposo festivo degli impiegati e salariati comunali ed eventuali deliberazioni.

Dopo la lettura di questa comunicazione il consiglio prende atto in attesa che una legge dello stato decida in materia.

4. Sorteggio dei consiglieri comunali da surrogarsi.

I consiglieri da rinnovarsi saranno: Per morte: Ermacora dott. Domenico. Per rinuncia: Masini Luigi. Per sorteggio: Buiese Angelo, Gregoris Gregorio, Gregoris Luigi, Lizzi Giuseppe, Totis Domenico.

5. Nomina di cinque delegati alla costituzione della Commissione Mandamentale delle imposte pel biennio 1908-909.

Furono eletti ad unanimità i signori: Di Caporiacco conte dott. cav. Giuliano, Linussa avv. Eugenio, Lizzi Innocente, Orgnani Martina nob. ing. Lodovico, Someda De Marco dott. Carlo.

6. Nomina della Commissione d'accertamento per la tassa di esercizio e rivendita.

Fu incaricata come gli anni passati la Giunta Comunale.

7. Conto consuntivo 1906 della Congregazione di Carità.

Fu approvato con un voto di plauso ai membri componenti la Congregazione di Carità e ai preposti alla locale Cucina Economica.

8. Disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade comunali.

Delibera di adottare anche in questo comune le norme stabilite per il resto della provincia.

9. Riforma dello Statuto della Congregazione di Carità. Approvato.

10. Provvedimenti per il buon funzionamento degli acquedotti comunali.

In seguito ai diversi lagni pervenuti alla Giunta il consiglio unanime delibera accettare il progetto da essa presentato, consistente nell'alacciare all'acquedotto del Lavia altre 2 sorgenti che trovansi alla sinistra del Lavia con la spesa di circa L. 1800.00.

11. Domande del prof. Giuseppe De Paola e del sac. Rosano Passone per concessione d'un tumulo nel Cimitero di Nogaredo di Prato.

Viene accettata la domanda da loro presentata mediante pagamento di un canone di L. 50.

12. Comunicazione della rinuncia a consigliere Comunale del sig. Masini Luigi. Accettate.

Esauriti quindi tutti gli oggeti posti all'ordine del giorno la seduta è tolta.

Da PORDENONE
Ancora le onoranze funebri dell'ing. Toffoletti
Echi del discorso dell'ing. Roviglio

Ci scrivono in data 5:

Dall'ultimo numero del *Tagliamento* periodico settimanale che si pubblica a Pordenone, togliamo la seguente lettera dell'ing. comunale Girolamo Roviglio, il cui discorso dinanzi al feretro del compianto ing. Toffoletti suscitò, com'è noto, l'indignazione dell'on. Municipio:

« *Egregio signor Direttore*

« Le sarei tenutissimo ove avesse la gentilezza di far posto nel pregiato di Lei giornale a poche righe di risposta a due articoli comparsi nel *Paese* di Udine.

« Da alcuni giorni sono fatto segno agli attacchi del giornale il *Paese*, organo della democrazia friulana, per un mio discorso tenuto a Pordenone dinanzi al feretro del povero ing. Toffoletti, da parte di due corrispondenti da Pordenone, Frigio e Burik.

« Nella mia mente piccina, dopo un esame accurato delle due corrispondenze francamente non posso disgiungere il Frigio dal Burik.

« Relativamente al discorso incriminato dirò solo che esso era ed è l'espressione esatta dei miei sentimenti.

« Sono spiacente di non aver incontrato nel gusto dell'Ill.mo sig. Sindaco e della spettabile Giunta comunale di Pordenone, ma ho la soddisfazione di dire che i miei sentimenti rispecchiano quelli di quasi tutta la cittadinanza, prova ne fanno le parole di approvazione avute da ogni ceto di cittadini, non esclusi gli operai che in buon numero sono stati a congratularsi con me.

« Aggiungere parola sarebbe offendere me stesso.

« Ringraziandola dell'ospitalità, con osservanza me Le protesto

di Lei
Roviglio ing. Girolamo »

Dallo stesso giornale togliamo anche la seguente

Nobilissima lettera del comm. Amman

All'ill.mo Sig. Sindaco di
Pordenone,

« Le benevoli e cortesissime parole che Ella, a nome della Onor. Giunta, mi ha indirizzato colla pregiata sua del 27 p. p., solo ieri pervenutami, e colla quale mi informa di quanto è stato detto, pur con pari benevolenza e cortesia, a mio riguardo, nella riunione di Giunta che seguì alla imponente dimostrazione fatta in onore del compianto ing. Antonio Toffoletti, mi sono novella prova della corrispondenza di simpatia e stima che, da oltre un terzo di secolo, intercede fra codesta benemerita città e la mia famiglia.

« Nè io, nè alcuno può avere pensato di tenere in minor conto la città di Pordenone e le sue masse di lavoratori pel deplorevolissimo atto che ha gettato in tanto lutto una famiglia e in tanta costernazione ogni cuore ben nato.

« L'opinione pubblica è stata profondamente scossa al vedere le conseguenze del facile traviamento delle menti incolte propense più a vantare diritti che a praticare i propri doveri verso la società e verso coloro che con diuturna preoccupazione ne preparano e curano il benessere coltivando la prosperità economica del Paese.

« Ed anche i più zelanti difensori della sorte degli umili e bisognosi furono sbigottiti al vedere il cattivo uso fatto della loro propaganda, non sempre forse misurata all'ambiente poco evoluto in cui si esercita.

« L'indimenticabile contegno delle Autorità pordenonesi e di tutta la popolazione in questa luttuosa circostanza assicura in ogni modo, che la città tutta insorgerebbe contro ogni tentativo di fomentare l'odio di classe in codesto centro industriale che, per prosperare ha bisogno della massima concordia di intenti e di proposito nel bene comune.

« Onorevolissimo Sindaco, voglia essere interprete presso tutta la Cittadinanza dei sentimenti di riconoscenza che tutti i componenti la mia Ditta, ed io segnatamente, desideriamo manifestare in risposta alla generale compartecipazione al nostro lutto.

« Colla massima stima e considerazione mi rassegno

f *Edoardo Amman.* »

**

Consiglio Comunale — Cinematografo al Cojazzi.

Rammentiamo che questa sera lunedì, alle ore 8.30 il patrio Consiglio è convocato per la discussione di importanti oggetti.

La seduta poi si prevede interessante anche perchè il consigliere cav. Polese dirà brevi parole sull'orrenda tragedia che tanto commosse la nostra Città.

**

Sabato e domenica sera, gran concorso di pubblico al Coiazzi ove agisce il Cinematografo Monarch che si soffermerà fra noi ancora per poche straordinarie rappresentazioni. Ammiratissime le proiezioni cinematografiche.

(Continua in II pag.)

L'ACCIAIO ELETTRICO

Non si tratta specialmente di quello della Terni, nè del Midwal per quanto eccelenti; ma di un acciaio cosmopolita, energico e lucente; quantunque meno infiammabile dei suddetti; foggiato dalla misteriosa forza cui dobbiamo le maggiori applicazioni industriali del secolo; materiato d'elettricità, direi quasi: animato, se il divino Gabriele mi desse a nolo il suo Pegaso con cui potessi trascorrere gli sterminati piani dell'immaginazione iperbolica, trascendente tutte le umane facoltà, compreso anche il senso comune. Ma il superbo agitatore di fiaccole sembra ora in tutt'altre faccende affacendato.

Ed io, abbandonandolo al capriccio delle indomite puledre maremmane, mi trincero dietro i miei lucenti metalli, entro le auguste torri corazzate, donde posso impunemente udire il rombo del cannone ed il fragore dell'Oceano misto al sibilo de' proiettili.

Poichè quest'acciaio sfida la mitraglia e domina la rapida energia di quegli strani uccelli meccanici spinti lungo le dotte parabole con incredibile velocità per correre, abbattere ed aprire frantumando.

La storia dei progressi navali nelle marine da guerra degli ultimi tempi si riduce alle varie fasi della formidabile lotta impegnata fra una potenza; quella perforatrice dell'obice ed una resistenza: offerta dalle piastre lucenti, su cui si tenta annientare tutto lo sforzo poderoso dell'energia immaginata durante il fantastico volo attraverso gli spazi.

Ora, dietro gli splendidi risultati ottenuti dai forni elettrici, era naturale si pensasse di applicare l'elettricità ai processi metallurgici.

I forni suddetti permettono di raggiungere una temperatura oscillante dai 2000 ai 3500 gradi.

Essi vengono impiegati pei lavori più svariati, quali: fabbricazione del vetro, preparazione del fosforo e dell'alluminio, riproduzione del diamante, fabbricazione del carburo di calcio etc.

Se ne contano varie categorie; in quella degli ordinarii, una volta terminata la reazione si rialza l'elettrodo mentre il prodotto rimane al fondo, in altri quest'ultimo sgorga da un orifizio laterale in modo continuo.

Ve ne sono poi a due elettrodi mobili, ad elettrolisi ed allora constano di un bagno attraversato dalla corrente e finalmente a resistenza nei quali ultimi la corrente riscalda al suo passaggio un nucleo centrale attorno a cui si trova il prodotto da trattarsi.

L'impiego dei procedimenti elettrotermici alla siderurgia è abbastanza recente. Soltanto nel 1899 si iniziarono le prime esperienze per la fabbricazione dell'acciaio; ma i progressi della nuova industria furono tali che ciò che prima non costituiva se non una prova, divenne ben presto un'applicazione industriale di capitale importanza.

I procedimenti sono di due diverse specie. Nella prima si parte dal minerale trattandolo col forno elettrico anzichè cogli alti forni ed il riscaldamento viene prodotto generalmente da opportune resistenze inserite nel circuito.

Nella seconda, partendo dal ferraccio o da una qualunque specie d'acciaio, si giunge ad affinare il metallo a mezzo del forno elettrico alimentato da un arco.

L'intensità della corrente viene regolata modificando la lunghezza dell'arco. Si arriva ad ottenere persino 4000 ampères.

Gli elettrodi sono costituiti da prismi quadrati di carbone di storta.

Il costo di un forno carico di 25 tonnellate, cogli accessori di gru ecc. non sorpassa le 50000 lire. L'installazione per gli elettrodi ne costa altre 25000. In complesso la spesa è di molto inferiore a quella dei processi siderurgici in voga sinora.

Così, l'energia della folgore, della luce intensa e dei motori silenziosi, penetrando nella massa metallica, la rende più resistente ai formidabili cozzi di apparati esplosivi ed agli urti delle artiglierie.

Le nuove muraglie erette nei forti corazzati e proteggenti i validi fianchi dei colossi oceanici, complicheranno lo studio dei mezzi per attaccare; giacchè lo spirito di distruzione pervadente l'uomo, non lo rende giammai soddisfatto all'ultima invenzione bellica.

E nella stessa guisa che nei tempi, opponeva alla spada acuta e lucente un'armatura a tutta prova; oggidì si contrasta all'obice colla corazza. L'inevitabile duello fra il congegno distruttore e quello protettore; fra la potenza e la resistenza, proseguirà indefinitamente; cioè sino a quando durerà coi suoi contrari istinti guerrieri e pacifici questa nostra imperfetta umanità in cui rimane pur sempre qualche non lieve parte dello spirito atavico quale un sedimento lasciato da impetuoso torrente al rallentare della forza che il trasse con violenza dalle roccie ferrigne.

Al fuoco distruttore e purificante porgeno esca nuova le scienze, nuove sfingi entro i cui occhi lucenti guizzano a vicenda il baleno degli acciari corruschi e il lampo dell'idea pacificatrice.

L'elettricità, che nelle macchine agricole sembra schiudere la terra perchè germogli, e negli usi domestici si presenta a noi come benefica forza, permette altresì le più terribili esplosioni dell'ira individuale o collettiva, quando dà fuoco alle polveri; guida i siluri ed illumina i foschi ridotti donde si sprigiona la morte.

Lo spettacolo delle energie letali, colle falangi degli armati nel piano e nel monte, coi giganti dell'onda solidamente corrazzati, ha in sè qualcosa di attraente, come l'abisso che nel suo medesimo orrore pare ci inviti. Sicchè noi salutiamo con grida di gioia ogni nave, che dopo le cure minuziose ed intelligenti del suo architetto, scende dallo scalo a spostare l'enorme massa delle acque per poi solcare in armamento completo, quei mari, dove stirpi avverse tendono a contrastarsi l'impero commerciale e quello della millenaria nostra civiltà. E l'ampio vesssillo, abbandonato ai venti sull'alto delle alberature, ci da il segno dell'attacco prossimo da cui verranno a noi la morte o la vittoria.

Maggio 1907. *Dott. L. Bassi*

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Adunanza magistrale forojuliese

Ci scrivono in data 6:

L'assemblea della Società Magistrale Forogiuliese, ieri tenuta in un'aula delle nostre Scuole Urbane, gentilmente concessa, riuscì assai numerosa, non solo per numero di intervenuti ma per l'importanza delle conclusioni.

Presiedeva il prof. Giuseppe Miani, assistito dal segretario sig. Giovanni Cossio.

Sui tre oggetti posti all'ordine del giorno si tenne discussione lunga, animata e serena.

Furono approvati tre ordini del giorno. Col primo si fa voti che la somma da raccogliersi colla trattenuta di una giornata di stipendio, vada tutta ripartita in tante borse di studio da concedersi agli orfani e ai figli di maestri viventi; col secondo si afferma la necessità che, a combattere seriamente l'analfabetismo, la Scuola venga avocata allo Stato, che solo ne ha i mezzi necessari e a cui solo spetta il diritto ed il dovere di pensare alla preparazione dei cittadini e si fa voti che la nuova organizzazione da darsi alla Scuola, sia fatta sopra una base razionale, per circoscrizioni provinciali e regionali, in modo che i maestri abbiano la possibilità di percorrere una legittima carriera.

Col terzo ordine del giorno, considerato che la presenza di maestri vecchi nella scuola nuoce all'efficacia dell'insegnamento; considerato che il Governo dopo di aver trascurato per un ventennio l'istituzione del Monte Pensioni, con danno grave di una classe benemerita; dopo di esser venuto meno all'obbligo di risolvere la tanto dibattuta questione entro il 1905, non lascia intravvedere ancora la speranza, di una immediata *riforma*, delibera di invitare la Federazione Magistrale Friulana e l'Unione M. N. a promuovere tra i comuni un'agitazione intesa a sollecitare la riforma suddetta e ad impedire che pericoli, quando verrà presentata alla discussione al Parlamento.

Da S. DANIELE

Riposo festivo — Contro l'alcoolismo

Ci scrivono in data 5:

Come avevo preveduto — i proprietari di negozio, mercè anche i buoni uffizii di questa onorevole Giunta Munipale — furono concordi nell'accordare ai loro agenti la richiesta chiusura, nei giorni festivi, alle tredici. Oggi si è inaugurato tale orario, con preavviso al pubblico; e gli agenti si sono recati a festeggiare questa inaugurazione nella simpatica Tricesimo, celebre ormai pei famosi asparagi.

Mi è stato riferito che la nostra Giunta avrebbe deciso di non accordare più oltre licenza d'esercizio per rivendita di vini, liquori et similia.

Questo provvedimento sarebbe opportunissimo, come primo passo verso un'azione diretta a combattere quella terribile piaga sociale che l'alcoolismo: piaga che qui pure miete le sue vittime ed è causa di tanti mali economici e morali. Una lode dunque alla nostra Amministrazione per l'opportuno provvedimento che auguro non transitorio.

Da GEMONA

Un curioso sciopero alla tessitura Stroili

Ci scrivono in data 5:

Il meccanico Emilio Barazzutti, direttore di una sezione della tessitura Stroili, persona molto stimata e amata dai proprietari e dalla maestranza, di sua propria volontà ha deciso di abbandonare lo stabilimento e di recarsi a Milano.

Alle operaie della tessitura non piace questa decisione del Barazzutti ed esse vogliono che rimanga. Ieri dopo il riposo del mezzogiorno si recarono in massa prima dal cav. Daniele Stroili e poi dal signor Leonardo, per chiedere che il Barazzutti non se ne andasse, ma non poterono parlare con nessuno dei due perchè erano assenti.

Le operaie allora andarono alle loro case, e pare che non riprenderanno il lavoro se il loro desiderio non sarà esaudito.

Dá MORSANO al Tagliamento

La disgrazia di un fanciullo

Ci scrivono in data 5:

Angelo Spangaro di Giacomo, un fanciullo di 13 anni, cadde dalla scala di casa nel sottoposto pavimento. Accorsi i famigliari alle sue grida, venne soccorso e trasportato all'Ospitale di S. Vito al Tagliamento.

Il dott. Fiorioli della Lena gli riscontrò la frattura complicata nel terzo inferiore della gamba destra, che lo terrà a letto per circa un mese.

Da S. MARTINO al Tagliam.

Una gamba fratturata

Ci scrivono in data 5:

La signora Contardo, madre del nostro parroco, ed altre due persone, ieri verso le 17 ritornavano dal mercato di Spilimbergo sopra una carretta tirata da un cavallo.

Sulla riva di Gradisca il cavallo fece uno scarto e la carretta si rovesciò.

Le due persone se la cavarono con lievi ammaccature, ma la signora Contardo ebbe una gamba fratturata e dovette ricorrere alle cure del medico di S. Giorgio dott. D'Andrea.

DALLA CARNIA

Per un ricordo a Giosuè Carducci

Ci viene comunicato da Piano d Arta questa circolare che ci affrettiamo a pubblicare, augurando che la nobile iniziativa trovi il più pronto e largo appoggio non solo nella Carnia, ma in tutto il Friuli:

Ahi da tempo in su la Tenca
Niuna fata non appar:
Sol la But tra i verdi orrori
S'ode argentëa scrosciar.

(dall'ode *In Carnia* di Carducci)

« Ivi (in Carnia) monti e valli e foreste di abeti ed acque fredde e carne ottima e vin di Conegliano.... »

(da una lettera di Carducci a Chiarini).

Egregio Signore,

Nel luglio 1885 Giosuè Carducci, appena convalescente da una grave malattia, venne in Carnia a cercare ristoro. Stette per oltre un mese a Piano d'Arta, nell'Albergo Poldo; e nella pace di un soggiorno tranquillo riacquistò la perduta salute.

Il Poeta, come per riconoscenza, dedicò alla Carnia strofe immortali celebranti le poetiche leggende di questo popolo e le bellezze superbe di questi monti.

E noi non dovremo essere riconoscenti al Grande Poeta, che della sua presenza e dei suoi canti onorò la piccola patria nostra?

Abbiamo pensato di dedicare a Carducci un ricordo marmoreo da porsi sulla facciata dell'Albergo Poldo a Piano d'Arta; e di tenere, nella circostanza, una solenne pubblica commemorazione. Questa, ed insieme la inaugurazione della lapide avranno luogo nella estate prossima: vogliamo allietare con una nota di patriottismo il soggiorno degli ospiti che a Piano e ad Arta convengono da ogni parte d'Italia e dall'Irredenta.

Facciamo vivo appello a quanti hanno a cuore il buon nome della Carnia perchè vogliano dare tutto l'appoggio morale e materiale per la felice attuazione della idea.

Piano d'Arta, 5 maggio 1907.

Il Comitato promotore

Dott. Giovanni Gortani presidente, Pietro Bianzan sindaco di Arta, Antonio Cozzi, Vittore Marpillero, Severino Somma segr.

N. B. Le offerte vanno indirizzate, entro il mese di giugno, a mezzo di cartolina-vaglia, al segretario del Comitato sig. Severino Somma, Piano d'Arta — I sottoscrittori riceveranno, a suo tempo, biglietto d'invito alla cerimonia d'inaugurazione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

CIO' CHE AVVIENE NEL CAMPO SOCIALISTA

I biasimi per lo sciopero dei falegnami

Le verità del « Giornale di Udine »

L'altra sera ebbe luogo nei locali di via dei Teatri l'assemblea della Camera del lavoro. Erano presenti una cinquantina di soci e precisamente il gruppetto riformista con una squadra di metallurgici ingaggiata dal Bugelli e a lui fida perchè sta loro compilando il memoriale.

L'ex segretario camerale Giovanni Bellina fece la relazione morale dell'esercizio durante il suo segretariato rilevando lo sfacelo delle leghe che hanno vita effimera e limitata ai momenti di agitazioni e di scioperi. Ricordò lo sciopero dei falegnami disapprovando coloro che lo provocarono in un momento in cui la lega era disorganizzata e senza fondi per la resistenza, tanto che si dovette ricorrere agli aiuti della borghesia e all'opera del Sindaco per ottenere il suo appoggio e per far pressioni sui singoli proprietari.

Un riformista presente interrompe dicendo che questi sono gli stessi appunti che muoveva il *Giornale di Udine*.

Bellina Si crede forse che io sia d'accordo con quel giornale.

Una voce. Non diciamo questo!

La relazione morale che fu stampata per intero sul *Lavoratore* del I° Maggio e che porta le firme della commissione esecutiva e del sig. Bellina si chiude così:

« Solo quando la massa operaia cosciente della propria forza e della propria capacità saprà agire per proprio conto senza l'aiuto e l'intervento dei non operai, affidando solo in sè stessa, la Camera del Lavoro diverrà un organismo palpitante di vita e capace di molto bene per la classe proletaria ».

Sorge quindi a parlare il Bugelli il quale attribuisce il disgregamento della Camera del lavoro alla poca attività della Commissione esecutiva.

Quanto all'agitazione dei falegnami chiede sia smentita quella parte della relazione che si riferisce alla domanda di appoggio del Sindaco perchè facesse pressioni sui proprietari.

Bellina sostiene che non si doveva chiedere l'appoggio di nessuna autorità perchè qualunque intervento significa pressione.

Bugelli sostiene che il Sindaco non intervenne come arbitro ma semplice convocatore delle due parti, e che ad ogni modo la nuova commissione scelta dai falegnami dopo il ritiro di lui, del Greatti e del Pichetti ecc. si rivolse all'ing. Cudugnello e ad altri estranei alla classe operaia.

Savio osserva che le condizioni della Camera del Lavoro non dipendono dalla commissione e dei segretarii ma dalla apatia generale della classe proletaria. Biasima poi che ci siano condotti allo sciopero i falegnami, mentre la lega era formata da pochissimi iscritti e non aveva fondi per resistere.

Ne segue una tempestosa discussione con scambio d'invettive fra i numerosi riformisti e i tre o quattro sindacalisti fedeli al Bellina.

Miani Emilio, tipografo, chiede ad esempio al Bellina perchè il *Lavoratore* non rispose mai al *Giornale di Udine* che affermava che i proprietarii falegnami non avevano firmato il contratto di lavoro, ma un semplice ordine del giorno (perchè era vero! *N. d. R.*) Altri grida che per i sindacalisti la borghesia è buona solo quando dà denari.

La discussione continua disordinata e tumultuosa su questo tono e si finisce col non approvare da quasi tutti i presenti la relazione morale perchè ispirata a concetti sindacalisti.

Si approva poi senza discussione la relazione finanziaria e si nomina la commissione che compilerà la lista dei candidati per la nuova Commissione Esecutiva.

La proposta di adesione alla Confederazione del lavoro fu rimessa ad altra assemblea.

—

A proposito di questa assemblea riceviamo:

Fra l'indifferenza completa del proletariato organizzato si tenne sabato sera l'annunciata assemblea generale della nostra Camera del Lavoro. Appena una trentina di soci accorsero a tale seduta. Bisogna tenere presente che quasi tutti i segretari delle Leghe ed i membri stessi della Commissione erano assenti.

I pochi riformisti del Circolo Socialista capitanati da Guido Buggelli, non potendo mai essere vittoriosi nelle sedute del Circolo Socialista, portarono ogni pettegolezzo innanzi all'assemblea, pure di poter combattere quei lavoratori che non vogliono essere pecore di certi socialisti per Sport.

Si accusò la Commissione Esecutiva di non aver fatto funzionare l'ufficio Centrale, di non avere convocata l'assemblea per pronunciarsi circa il voto da dare al Congresso della resistenza: ed altre stupide accuse che non vale la pena di rilevare.

La fine della seduta fu questa: che il Buggelli, senza presentazione di un ordine del giorno, propose e fece respingere a tamburo battente la relazione dalla maggioranza dei pochi presenti suoi accoliti. E così i riformisti fanno scrivere al *Gazzettino* di Venezia che i Sindacalisti sono stati sconfitti. Poveri illusi! *Uno presente*

Il Maestro Pietro Mascagni coll'orchestra della Fenice a Udine. Ieri l'assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa all'unanimità ha autorizzato il Consiglio direttivo di concludere le pratiche già in corso per un concerto al Teatro Sociale coll'orchestra della « Fenice di Venezia sotto la direzione del Maestro Pietro Mascagni.

Il pericolo dei maggiolini. — Ci scrivono da Tricesimo: Da tre giorni il nostro mandamento è invaso da una enorme quantità di maggiolini. Sarebbe bene che la stampa e le autorità avvertissero di ciò padroni e contadini, per procedere alla distruzione di questi pericolosi animali che minacciano di rovinare i raccolti.

La tarda ma recisa sconfessione dei due assessori. Il benevole lettore abbia la bontà di sentire: tre settimane fa, e cioè giovedì 18 aprile, gli assessori Comelli e Conti si recano in Seminario per assistere alla serata in onore dell'Arcivescovo festeggiante il giubileo sacerdotale e vi si recano naturalmente invitati. Noi diamo la notizia, gli altri giornali danno la notizia; il *Paese* non dà nulla e tira via. Come nella *Dame de chez Maxime*: « tira via, non c'è papà ».

Una settimana dopo, viene fuori l'affare del pellicano « con la sua pietà » nello stemma dell'arcivescovo di Padova ed in legittima risposta il *Giornale di Udine* ricorda che la Giunta era rappresentata in Seminario da quei due assessori. Ma il *Paese* ancora non fiata: non raccoglie nè smentisce la notizia. Passa un giorno e passa l'altro e finalmente sabato, 4 maggio, il *Paese* viene fuori con questo scaltro articoluccio:

« Il *Lavoratore* prima ed il *Giornale di Udine* in seguito e per ben due volte, hanno affermato che la Giunta comunale s'è fatta rappresentare dagli ass. Conti e Comelli alle feste in onore dell'arcivescovo Zamburlini.

« Non abbiamo creduto finora di rispondere, persuasi che si trattasse di uno scherzo, in cui, naturalmente, il burlato fosse il *Giornale di Udine*. Ma poichè questo giornale ancora non s'è accorto della burla e insiste, per evitare che qualche ingenuo lettore abbocchi, smentiamo nel modo più assoluto il fatto.

« La nostra Amministrazione comunale è democratica ed ispira *tutti* i suoi atti a criteri democratici; è bene che non lo dimentichino certi clericali-mangiapreti del *Giornale di Udine*. »

Senza tanti giri di parole il *Paese* poteva sabato dire: « sì, è vero, gli assessori Comelli e Conti sono stati in Seminario per onorare l'arcivescovo, ma non rappresentavano la Giunta. » Ma perchè non l'ha detto subito dopo il fatto? Perchè aspettare tre settimane a sconfessare qualsiasi partecipazione della Giunta in quell'intervento?

Il giuoco era semplice: se nessuno avesse pensato di rilevare la stranezza della presenza in Seminario dei membri d'una Giunta che inneggia, in ogni occasione, all'anticlericalismo e telegrafa per Giordano Bruno, il fatto sarebbe caduto in dimenticanza e si sarebbe evitata una discussione increscioso. Ma poichè qualcuno ha osservato, la Giunta dovette parlare e venne questa dichiarazione del *Paese* che è la più aperta sconfessione dell'atto di presenza dei due assessori in Seminario.

Che cosa faranno questi due signori in presenza della condanna così recisa da parte dell'organo del sindaco? Perchè una delle due: o essi sono andati in Seminario per burla, non per onorare Monsignor Arcivescovo; o se quelli erano i loro sentimenti e facevano bene a manifestarli, come possono tollerare che con tanto disprezzo si parli di un un atto loro che non doveva essere in alcun contrasto con la loro coscienza?

Credono i due assessori sconfessati che si possa avere due coscienze: una per i telegrammi a Giordano Bruno e l'altra per le orazioni in Seminario?

Bollettino militare. Comencini Mario, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di due anni, a Udine. (Regi decreti 16 aprile 1905 ed 8 aprile 1906). — Id. id. id. per un periodo di un altro anno.

Il disservizio ferroviario. Sulla linea Casarsa-Spilimbergo non c'è *nessuna vettura* di seconda classe! Si sarebbe potuto ovviare all'inconveniente facendo pagare il biglietto di seconda classe anche per la prima; ma invece a chi chiede la seconda si dà il biglietto di prima e per questa classe si deve pagare.

Sospensioni di carico. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa forte rimanenza carri Monza destinati Tramvia Monza-Trezzo-Bergamo resta sospesa dal 5 a tutto 10 corrente accettazione spedizioni piccola velocità carro completo dirette detta Tramvia ad eccezione trasporti carbone.

« Per ingombro stazione Schio causa affluenza arrivi resta sospesa dal 5 a tutto 8 corrente accettazione spedizioni a piccola velocità carro completo destinate Schio linea Torrebelvicino-Schio-Arsiero ».

Scuola corale a Cussignacco. Ci scrivono: Nella frazione di Cussignacco pochi mesi addietro una trentina di giovanotti appassionati al canto impresero a studiare seriamente sotto l'abile direzione del cooperatore della parrocchia Don Stefano Somma.

Ieri per la prima volta la massa corale durante la funzione della sera cantò al pubblico un'orazione, molto bene, sia come voce, sia come accordo, nonostante mancasse l'accompagnamento musicale.

La banda del 79° Regg. Fanteria. Questa distinta banda iniziò iersera la serie dei suoi pregevoli concerti serali con un'esecuzione accuratissima del suo programma. Ed il molto pubblico che vi assisteva la rimeritò con frequenti applausi, specie dopo i « Pagliacci » e le « Danze del Cid. »

Secondo elenco delle adesioni pervenute alla Congregazione di Carità, per la repressione dell'accattonaggio:

Fabris Angelo e C., Pitotti dott. Giuseppe, Perotti Galeazzo, Metz-Canterella Maria, Deotti Vittorio, Gambarotto dott. Antonio, Montegnacco Sebastiano, De Biasio Alessandro, Pauluzza Pietro.

Crocellina d'oro con cordoncino nero, smarrita ieri. Chi la porterà al *Giornale di Udine*, avrà per mancia *il doppio* del valore.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cav. Antonio De Dottori: dott. Giuseppe Pitotti L. 1.

Costantini Giacoma ved. Vuga: Famiglia Cuoghi 2, Magistris Pietro 2, Alessandro e Lia Nimis 5, fam. Zambelli 5.

Toffoletti ing. Antonio: avv. G. Levi 5, Mauro Maria 2, ing. Carlo Fachini a mezzo della « Patria del Friuli » in sostituzione corona 15.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Cav. Antonio De Dottori: Rigo Leon. 1.
Giulio Deotti: Rigo Leonardo 1.
Fides Basta: Rigo Leonardo 1.
Antonio Toffoletti: Botti Sebastiano 2, fam. Brisighelli 3.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Ing. Toffoletti Antonio: Petri Tobia 3, Angelo Pilosio di Cividale 2, Schiavi f.lli 1, Pietro Trani 2, Fanna Antonio 1, avv. G. Cosattini 5, Ida Passero 1.

Ciacoma Costantini ved. Vuga: Masciadri Stefano 5, rag. Carlo Quarina 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Ing. Antonio Toffoletti: Ria Aristide 2.

Per la stagione estiva. Sappiamo, e con piacere riferiamo, che l'amico Giuseppe Ridomi in vista alla benevolenza che viene data alla sua reale Birra di Puntigam, servirà tutta la sua Clientela di ghiaccio a gratis, nonchè speciale macchinario per il servizio della Birra.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Echi della tragedia all'Albergo d'Italia. I funerali. Abbiamo sabato scorso narrato i particolari del riconoscimento dei due cadaveri rinvenuti la mattina precedente in una camera dell'albergo d'Italia. Il suicida capitano marittimo Usigovich, e la giovane da lui, mentre era nel sonno, ammazzata, furono identificati dal fratello della donna Roberto Lepori e dall'amico Alfredo Marich.

Costoro, dopo tali constatazioni lugubri e dolorose si recarono alla Curia Arcivescovile per ottenere per la sventurata Elvira i funerali religiosi.

La curia però non accondiscese, ritenendo trattarsi di doppio suicidio quantunque la donna sia stata uccisa e non si sappia se ciò avvenne col di lei consenso.

Alle 4 del pomeriggio il Lepori e il Marich, accompagnati da un egregio triestino da alcuni mesi nostro ospite, si recarono al Cimitero, il signor Alberto Cavalieri, per assistere ai funerali. Questi si limitarono al trasporto delle due salme dalla cella mortuaria alla fossa comune.

Pochi curiosi assistevano alla triste cerimonia e il fratello della Lepori, quando il di lei feretro fu calato nella fossa fu preso da una violenta crisi di dolore e dovette esser sorretto e allontanato da coloro che lo accompagnavano.

Sulla fossa fu deposta una corona colla scritta: « A Elvira il fratello e la madre »

Col treno delle 17.25 il Lepori e il Marich partirono dalla nostra città che fu teatro di così orrenda ed improvvisa tragedia.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Maggio ore 8 Termometro 17.
Minima aperto notte 2. Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento · N. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 21.1 Minima 10.6
Media 15.92 acqua caduta m'.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

COMPAGNIA DRAMMATICA

Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima delle tre recite annunziate della compagnia drammatica Barardi. Verrà rappresentato il dramma storico *Il Cardinale* di E. Parker nuovissimo per Udine.

I prezzi vennero fissati come segue: Ingresso platea L. 1, Loggione cent. 40, Poltroncine L. 1, Scanni a bracciali cent. 60, Scanni semplici cent. 40, Palchi L. 1.

SANI PRECETTI

« Scambiare la genesi del sintoma colla genesi del processo morboso, è quanto può capitar di peggio a un medico..... ed al malato... »

Così saviamente diceva il *Murri* in una splendida lezione e aggiungeva: « Il sintoma è l'espressione di un disordine e noi possiamo sopprimerlo senza che per questo il disordine sia soppresso, anzi talora si aggrava, mentre si attenua il fenomeno che lo rilevava: di più non tutti disordini funzionali debbono sopprimersi perchè ce ne sono di quelli che nuocciono, ma ce ne sono pure di quelli che giovano.... Bisogna addentrarsi nella ragione dei fenomeni. » Chi ha un po' di buon senso non ha bisogno gli vengano illustrate queste auree parole. Ciò nonostante un esempio non fa mai male.

L'accesso acuto di gotta, caratteristico per il modo improvviso, fulmineo, con cui sopravviene e per gli atroci dolori che lo accompagnano, è il fenomeno più spiccato e più sicuro di una diatesi gottosa, e spesso è il primo fenomeno imponente che rischiara il medico e il malato sulla malattia latente, e sarebbe bene strano se il medico dopo aver calmato alla meglio il dolore e domato l'accesso (dato che gli riesca), credesse con ciò finito il suo compito.

Ma invece di un attacco acuto caratteristico non di rado è una semplice nevralgia quella che tradisce la diatesi gottosa o lo stato uricemico di un malato, e il volore in questo caso aver ragione del male a forza di intipirina, fenacetina o qualsiasi altro analgesico, antinevralgico sarebbe lo stesso che fare il medico *ad orecchio*.

Questa nevralgia è l'espressione dell'alterato ricambio materiale ed è su questo che deve rivolgere la sua attenzione e le sue cure il medico, mentre, quando è strettamente necessario, provvede a calmare per il momento il dolore

Nella gotta *l'Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, soddisfa ad ambedue le indicazioni perchè, mentre calma il dolore, provvede a toglier di mezzo quel processo morboso o disordine funzionale da cui ha origine.

ESPOSIZIONE

La ditta **Vedova di Giovanni Baroncini di Milano**, avvisa la sua distinta clientela, che nei giorni 13, 14, 15 corrente, terrà all'Albergo Italia una ricchissima esposizione di BIANCHERIE per Signora, da Casa, per Neonato e da Uomo.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 28 aprile al 4 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 17 femmine 9
» morti » — » 1
» esposti » 1 » 5
Totale N. 33

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pantaleo Trione esercente con Nicoletta Pergola civile — Luigi Vicario agricoltore con Maria Danelutto contadina.

MATRIMONI

Emilio Schweiger imp. ferrov. con Vittoria Maroè casalinga — Arnaldo Malinverni cameriere con Teresa Schiffo sarta — Giovanni Gulberti maresciallo di finanza con Maria Vedorin casalinga — Giovanni Pandolfi calzolaio con Rosa Floreano casalinga — Antonio De Ros tessitore con Adalgisa Pravisani casalinga — Benigno Gobessi falegname con Maria Gottardo casalinga — Antonio Tomba facchino con Anna Anzil casalinga — nob. dott. Antonio Cristofori possidente con Pia Tomaselli agiata.

MORTI

Antonio Usigovich d'anni 44 capitano marittimo — Elvira Lepori fu Alessandro d'anni 27 casalinga — Guido Miani di Luigi d'anni 1 — Aida Lanciotti di mesi 6 e g. 17 — Antonio Facini di Elia di mesi 4 — Angelo Zamparo di Francesco d'anni 37 agricoltore.

Totale N. 6, dei quali 3 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo ministro del Tesoro

Roma 5. — Il *Giornale d'Italia* dice che seguitano a circolare vari nomi per il nuovo ministro del Tesoro, in sostituzione dell'on. Maiorana dimissionario a cagione della sua salute. Aggiunge che oggi si assicurava alla Camera che la nomina è imminente, e che le maggiori probabilità sono per l'on. Carcano.

Per l'avocazione delle scuole allo Stato

Roma, 5. — La *Rassegna scolastica* annunzia che l'on. Nitti ha rinunziato a presentare per ora alla Camera una proposta di legge per l'avocazione della scuola allo Stato, persuaso che la proposta verrebbe troppo tardi in discussione, e che invece tratterà la questione dell'avocazione nella discussione del bilancio dell'istruzione invitando il Governo ad esprimere nettamente il suo pensiero in proposito.

Il varo di un nuovo transatlantico a Spezia

Spezia, 5. — Stamane fu varato felicemente nel cantiere di Muggiano il transatlantico *Duca degli Abruzzi* costruito per conto della Navigazione Generale Italiana che lo adibirà alla linea Genova New-York.

Ha un dislocamento di tonn. 10220, macchine di cavalli 7500, velocità di 15 miglia, e trasporterà 70 passeggieri di prima classe e 1870 di terza.

Lo sciopero e la serrata di Terni

Roma 5. — Il Comune di Terni — poichè il Consiglio di Amministrazione delle Acciaierie, avendo visto fallire ogni tentativo di componimento, era giunto alla determinazione di far spegnere gli alti forni — ebbe la provvida idea d'intervenire per scongiurare l'attuazione di tale misura.

Il Consiglio delle Terni accondiscese a mantenere i forni in condizione da rendere possibile il loro pronto riattivamento al cessare dello sciopero.

Questo intanto contina: ma gli operai sono stanchi, stremati, disillusi, malgrado le deliberazioni di resistenza che seguitano a prendere.

Si invoca ora l'arbitrato del Governo!

ESTRAZIONE DEL LOTTO 4 Maggio					
Venezia	51	50	69	84	19
Bari	24	85	74	59	23
Firenze	49	88	26	6	61
Milano	36	79	23	37	71
Napoli	10	70	23	49	45
Palermo	90	24	13	52	59
Roma	60	20	14	82	32
Torino	6	84	76	79	58

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri 5 Maggio alle ore 15.30 spirò il buon giovane ventiduenne

Ferdinando Alberghetti di Giuseppe

Il Padre, le sorelle, i fratelli, i parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi 6 maggio alle ore 16 partendo dalla casa in Via Giovanni d'Udine N. 11.

Leggete sempre gli avvisi della forza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti